

Il Comune di Fossano ha aderito al Progetto regionale di lotta biologica integrata

Zanzara tigre, conoscerla per difendersi

Un tecnico tratta gli spazi pubblici e monitora la situazione; le precauzioni da seguire

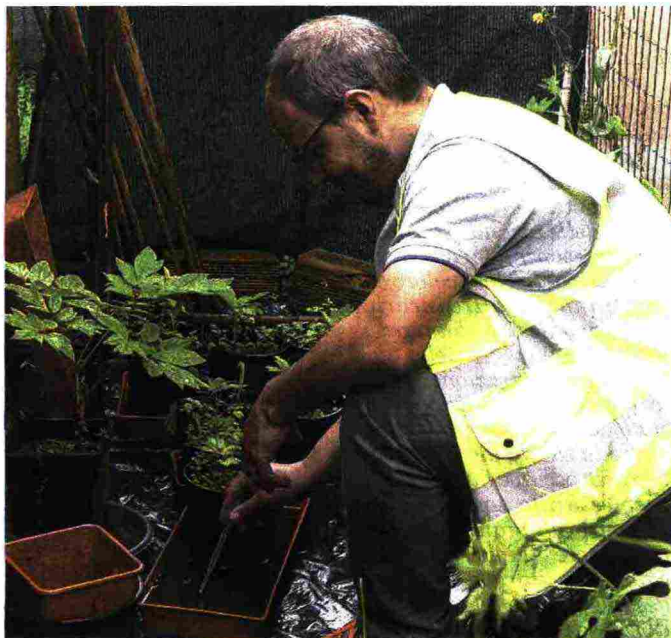
Di **LUIGINA AMBROGIO**

FOSSANO. Non entra in azione solo la sera, anzi, è molto attiva di giorno e punge soprattutto all'aperto; la sua puntura è particolarmente fastidiosa. Da alcuni anni ha colonizzato le nostre zone surclassando le zanzare autoctone; per questo la zanzara tigre è molto temuta. Da diversi anni la Regione Piemonte porta avanti un programma di lotta biologica integrata alla zanzara tigre affidandone la realizzazione all'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla Spa).

Il Comune di Fossano, che cinque anni fa aveva aderito al progetto, quest'anno ha deciso di ripetere l'esperienza, utilizzando un co-finanziamento della Regione. *"Lo scorso anno ho chiesto agli uffici di aderire ad un progetto finalizzato al monitoraggio e al contenimento della diffusione delle zanzare tigre. Spero che l'investimento dia esiti percepibili e migliori le condizioni degli spazi all'aperto - spiega l'assessore all'Ambiente Paolo Cortese -. Ho raccolto da più parti la segnalazione di un aumento di zanzare: chi ha un giardino o una terrazza qualche anno fa mangiava cena all'aperto; negli ultimi anni, mi si segnalava, è diventato spesso impossibile farlo ancora. Da una formazione cui ho partecipato, ho scoperto che attraverso comportamenti virtuosi dei cittadini e attraverso un intervento massiccio - come quello che faremo (nei luoghi habitat naturale delle aedes albopictus) si possono ottenere miglioramenti significativi, rendendole meno invasive".*

"La zanzara tigre predilige le piccole raccolte d'acqua"

Moreno Dutto, entomologo dell'Ipla, si sta occupando della realizzazione del progetto nel Fossanese. Nei giorni scorsi ha cominciato a monitorare la presenza delle zanzare sul territorio attraverso la posa delle "ovitrappole" (bicchierini con-



L'entomologo Moreno Dutto impegnato nel controllo di alcuni focolai di sviluppo larvali

tenenti acqua e un particolare supporto in legno); dal conteggio delle uova depositate si deduce la maggiore o minor presenza di zanzare nell'area.

Come intervenite se rilevate un'elevata presenza di zanzare?

Nelle zone pubbliche verifico lo stato dei tombini e di altri punti in cui si può fermare l'acqua piovana; se riscontriamo acqua stagnante si provvede a valutare il trattamento che meglio si addice al caso e se è un punto isolato oppure fa parte di un focolaio più esteso. Se invece l'alta densità di zanzare è verosimilmente causata da focolai presenti in aree private, ove possibile, lo segnaliamo agli interessati, consigliando i possibili interventi.

Quali interventi consigliate?

Consigliamo di eliminare le raccolte d'acqua dove le larve potenzialmente possono svilupparsi, perché occorre prevenire innanzitutto lo sviluppo larvale. Dove non è possibile eliminare l'acqua suggeriamo le strategie di lotta che meglio si addicono

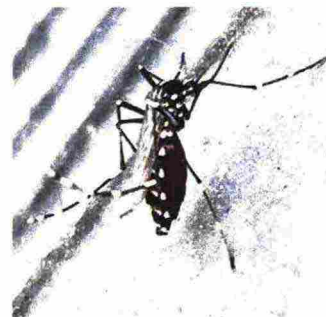
al caso. Si tratta tuttavia solo di consigli: al momento non ci sono imposizioni di legge che obblighino il privato ad effettuare i trattamenti all'interno delle singole proprietà.

Dove possono svilupparsi le larve di zanzara?

La zanzara tigre predilige le piccole raccolte d'acqua. Un piccolo contenitore, anche un tappo di plastica dove si è fermata dell'acqua piovana può diventare un micro-focolaio; così un sacchetto o un giocattolo dimenticato sotto la pioggia... Le raccolte d'acqua più grandi (come i laghetti) possono essere resi innocui con l'inserimento di predatori naturali come alcune specie di pesci.

L'impegno dei cittadini è importante per limitare la proliferazione della zanzara tigre sul territorio comunale?

Absolutamente sì, anzi è fondamentale. Basti pensare che la maggior parte del territorio di un comune è composto da aree private, mentre le aree pubbliche rappresentano una porzione minoritaria. Se gli in-



terventi restano limitati agli spazi pubblici l'impatto sulla popolazione di zanzare di un determinato territorio è molto limitato. Serve molta collaborazione fra pubblico e privato.

Proviamo a riassumere le precauzioni di cui tener conto.

Bisogna curare giardini, orti e terrazzi per evitare l'involontaria formazione di raccolte d'acqua; svuotare e pulire, almeno una volta alla settimana, contenitori come abbeveratoi per animali domestici, annaffiatori e sottovasi; verificare che non si formino focolai anche nelle abitazioni, ad esempio nei vasi di radicazione (piantine in acqua); coprire ermeticamente o dotare di zanzariera i contenitori d'acqua che non si possono spostare, come vasche in cemento e bidoni per l'irrigazione; evitare che si formino ristagni in grondaie, vasche e piscine in disuso; trattare con appositi prodotti larvicidi cisterne sotterranee, caditoie dell'acqua piovana, pozzetti d'ispezione delle gronde e tombini in cui può ristagnare l'acqua; non abbandonare all'aperto sacchetti che, esposti alla pioggia, potrebbero diventare un focolaio; non lasciare all'aperto bacinelle, copertoni, giocattoli, vasi e, più in generale, recipienti che possano riempirsi di pioggia.

Informazioni

Per informazioni e segnalazioni è attivo un numero verde: 800.171198 che risponde dal lunedì al venerdì 9-13; 14-17; per maggiori approfondimenti: zanzare.ipla.org; www.facebook.com/zanzare.ipla